

La Pro Loco c'è, ma... dov'è?

Se ne parla e ci sembra doveroso fare altrettanto. L'Associazione Pro Loco, rinnovatasi nel suo direttivo con votazioni che provocarono del clamore per essere state precedute da un periodo di commissariamento non ben visto al punto che un Consiglio, chiamiamolo pure "fantasma" in quanto non godeva degli estremi che ufficialmente lo legalizzano, attualmente è in vita ma c'è chi ha motivo di dubitare. Come le stesse parole di battesimo rammentano, quel che ci si aspetta dalla Pro Loco non è altro che un reale dispiegarsi di una serie di provvedimenti previsti da un Ente superiore che presiede, per così dire, alle diverse necessità che man mano si affacciano in un Centro abitato. Ma non ci si ferma sul fatto che in Carnevale si sia rimasti inerti. Perché, naturalmente, non si vive di solo carnevale. Per una cittadina come Palombara dove, forse più per l'indolenza dei più che per il freddo che incalza, l'inverno sembra avere una durata superiore a quella prevista, occorrerebbe una Pro Loco che si muova incessantemente, proponendo, realizzan-

do, insomma vitalizzando la gente che in realtà è di vivere che cerca e nient'altro. Quel che servirebbe è un colloquio con quanti, magari per non sentirsi costretti ad andare a dormire prima del tempo emigrano verso sponde dove c'è chi la pensa esattamente come coloro che vogliono avere la prova di stare al mondo dodici mesi su dodici.

Ma i componenti del nuovo direttivo, come i precedenti capitanati dal sig. Paolo Carta, che penseranno quando, dopo la nomina, s'accorgono di essere e rimanere solamente dei nominati? E magari si sentono pronti a battersi quanto di più non potrebbero per conservare questa nomina che, in casi del genere, altro non è che come un bel dipinto racchiuso in una elegante cornice.

Gli aderenti a questa Associazione non chiedono che quel che legittimamente ci si può aspettare che avvenga alla luce del sole, evitando, per quanto è possibile, di dare una spiegazione ad un silenzio che c'è, nella maggior parte dei casi, solamente se si vuole che ci sia.

Un'amministrazione che parla, ma tace

Al Comune, nella sala consigliare, in quella riservata agli Assessori e, comunque, all'interno del Palazzo Civico, avvengono riunioni a raffica. Ci si incontra, ci si scambiano pareri, così che, naturalmente, ne venga fuori qualcosa in favore di quella Palombara che ha voluto l'Amministrazione che ora è alla guida della cittadina.

"Ma, si è sentito dire, cosa diranno, cosa staranno preparando?". Una risposta vorremmo proprio poterla dare, ma come se gli attuali amministratori, almeno per quanto ci riguarda, non danno segni di vita? Lo stesso discorso, naturalmente, vale se spostiamo la nostra attenzione ai Consigli comunali che tutti possono sapere che avvengono per la presenza di una grande bandiera sulla loggia al centro del-

la facciata del Municipio prospiciente la piazza Vittorio Veneto.

Questo quando nei Centri che non ci sono a tanta distanza e che magari arriviamo sbrigativamente ad invidiare per un'organizzazione che non fa grinze, in vista della tenuta di una riunione del Consiglio comunale, chiunque può prendere visione del contenuto dell'ordine del giorno da discutere in sede di convocazione. Quanto sarebbe più costruttivo fare anziché dire di voler fare.

Oltretutto ci si potrebbe a ragione vantare di aver occupato il tempo con la dovuta oculatezza e, nel contempo, non aver detto una cosa per l'altra. Quello che non piace né è piaciuto qualche volta a qualcuno.

Il Centro Anziani regala

La festività della Pasqua non si è lasciata passare trascurando chi di questa ricorrenza ne fa come un punto di arrivo sul quale magari concentra parte dei suoi programmi di uomo e di cristiano. A dimostrare una sensibilità che ha avuto modo di farsi simpaticamente notare è stata l'iniziativa assunta dal Comitato di Gestione del Centro Anziani guidato dal sig. Francesco Pezzoli, che fissando preventivamente giorno, luogo ed orario, ha proceduto alla distribuzione in favore degli iscritti di un dono tipicamente pasquale.

Non c'è che dire: l'idea, ma, meglio è dire quel che il Centro Anziani fa nel corso dell'anno si lascia seguire con vivo interesse. Soprattutto dall'anziano che ha un motivo in più per disperdere sul nascere della non buona impressione come può essere quella secondo la quale ad avere la meglio, giunti alla terza età, è la dimenticanza e l'abbandono.

Ricordarci di ognuno deve, invece, essere una testimonianza reale della partecipazione sentita nella vita di tutti indistintamente.

Pediatra in arrivo

Buone notizie per quanto concerne l'ormai prossimo arrivo di un pediatra, così che le lagnanze, da parte degli interessati per questo posto rimasto improvvisamente vacante, arrivino ad una conclusione.

A dare per certo che questo vuoto sarà presto colmato è la dr.ssa Giaccone Antonella che, in veste di responsabile del Tribunale del Malato, afferma unitamente alla USL RM G., che sarà provveduto quanto prima.

Ad esprimersi favorevolmente alla soluzione di questa sentita pendenza è anche il coordinatore sanitario dr. Michele Boerio.

Il mistero dell'acqua mancante

Che l'acqua manchi se non ogni giorno, quasi, e che quando viene tolta non si conosce, salvo in rari casi, la ragione è un fatto che i palombari, non considerandolo più un fatto fuori del comune, arrivano a sopportarlo come se facesse parte della normalità.

Ma che questa realtà si perpetui (perché non è da ieri che l'inconveniente si verifica) non è un fatto accettabile e l'Amministrazione comunale dovrebbe affrontarlo, facendo naturalmente sapere che vuole affrontarlo ad ogni costo.

Affrontandolo realmente, beninteso.

Un appello per l'Oratorio di Santa Maria

C'è e lo raccogliamo volentieri affinché la voce di chi farebbe chissà che cosa affinché l'Oratorio di Santa Maria si sviluppi, raggiungendo un ideale completamento, trovi l'approvazione unanime della cittadinanza abituata, purtroppo, a vedersi portar via cose alle quali teneva in particolar modo invece che ad avere delle nuove delle quali si avrebbe logicamente un gran bisogno.

"A Santa Maria - scrive chi tanto lodevolmente redige il notiziario "La Voce della Parrocchia" - fervono i lavori per rendere sempre più accoglienti le strutture

dell'Oratorio. Occorrerebbero tanti volontari, anche perché le strutture sono di tutta la Comunità, non dei preti. I preti sono di passaggio. Palombara resterà. Si sono fatti tanti appelli. I volontari non sono mai aumentati di numero.

Cari papà, cari giovani, si vuole bene ai ragazzi, anche costruendo per loro strutture, dove possono trascorrere il loro tempo libero.

L'oratorio è la casa di tutti ed allora interessiamoci e collaboriamo per renderlo sempre più bello ed accogliente".

Una processione con l'ombrello

E' stata quella di Venerdì Santo. Un po' perché il tempo, passando, come passa, non ci consente di fissare nella mente quel che è avvenuto in passato, un po' perché può ben darsi che sentiamo a ricordarlo, la processione dello scorso venerdì Santo, che non esageriamo definire un avvenimento per come viene accolta dalla popolazione, pur sotto una pioggia insistente c'è stata, rispettando in pieno, perciò, l'appuntamento, quando si dubitava con tanto se avvenisse o meno, quanto che potesse subire un rinvio nell'ora, se non nel giorno.

Tutto, invece, si è svolto, come un'esemplare regolarità. Si è però, avuta una processione sotto la pioggia; con i "bianchi" ed i "neri" che camminavano inzuppando-

si fino alle midolla e con alcune bambine, naturalmente più fragili, seguire gli altri sotto l'ombrello.

Come sotto centinaia di ombrelli procedevano i cittadini, di ogni età, sciorinando preghiere al suono di una banda musicale dagli strumenti dal suono affievolito da un'umidità che invadeva tutto e tutti. Non è mancato il martellante stridio di un allarme sistemato in una automobile in sosta, sollecitato evidentemente dal vibrare affannoso di un trombone e dal tambureggiare, pure questo messo a dura prova da un'acqua che non salvava nessuno. Nessuno. Nemmeno, quindi, il Sindaco Della Rocca che a questa cerimonia tanto a cuore ai palombari, pur sfidando il maltempo, non se l'è sentita di disertare.

Non solo amici del Castello

Il Castello di Palombara è finalmente in buone mani. Un Comitato, messi su con gli ammirevoli propositi di un pugno di uomini (tra i quali capeggia il sig. Vittorio che ha scelto Palombara come sua residenza abituale andandosene ad abitare in un appartamento in Via del Plebiscito, ad un centinaio di metri dall'ingresso principale del Castello Torlonia) lo sta rivalutando come non ricordiamo che in passato sia avvenuto.

Mentre sono in corso i lavori di restauro dell'ammirato maniero, c'è chi, nei giorni festivi guida, stanza per stanza i visitatori, ad essi spiegando, anche con la proiezione di diapositive, le caratteristiche di una volta, o di una soffitta, il perché di una scala

o di un pavimento, soffermandosi su pitture presenti in alcune parti di muro, ed infine dando notizie utili su Crocifissi, fotografie, resti, scritti e registri.

Un servizio, veramente ineccepibile che abbiamo avuto modo di seguire giorni addietro non discostandoci dagli attenti visitatori che non hanno perduto una sola parola scandita dal preparato, garbato e finalmente disponibile sig. Giovanni Antola.

Ma, ci viene spontaneo chiedere: l'Amministrazione comunale affianca concretamente l'opera instancabile di chi, per degnamente valorizzare i piccoli grandi tesori di Palombara arriva con un innegabile entusiasmo fare di un hobby un motivo di vita?

Riaperta ai fedeli la Chiesa di Sant'Egidio

La Chiesa di Sant'Egidio, che sorge sulla centrale piazza Vittorio Veneto di Palombara e che, da quanto ci informano gli storici, sarebbe stata eretta da Onorio IV Savelli, recentemente sottoposta a lavori di ordinaria manutenzione, giorni addietro è stata chiusa ai fedeli in quanto il suo campanile darebbe segni di evidente instabilità. Il Parroco, don Luigi Schifani, con un avviso apposto sui due ingressi della Chiesa, aveva fatto sapere che "...la Chiesa sarà riaperta soltanto quando verranno rimossi i pericoli causati da eventuali cadute di massi dai cornicioni del campanile".

Ora, con il campanile attorniato da un ponteggio provvisto del materiale che si unisce alla sua costruzione, è stato evidentemente scongiurato il lamentato pericolo di caduta di frammenti di sassi facenti parte dell'antica costruzione.

Auguri allo scrittore Aldo Onorati

Il noto scrittore dei castelli romani prof. Aldo Onorati, del quale recentemente, presso la libreria Caracuzzo, di Albano, dinanzi ad un pubblico numeroso ed accreditato, è stato presentato, a cura dei critici dr. Bruno Benelli e della dott.ssa Carmela Politi Cenere, un suo libro di grande successo, qual è "Rivisitazione".

Mentre ci viene spontaneo rallegrarci con l'eminente personaggio della nostra letteratura, rivolgiamo ad Aldo Onorati, sentiti auguri di pronta guarigione per un intervento al cavo orale al quale in questi giorni si è sottoposto.

Sicuri di interpretare il sentimento di quanti hanno motivo di apprezzare il prof. Onorati, come uomo e come studioso, ma soprattutto come intellettuale di spicco di vasta notorietà, a mezzo di questo giornale ci va di esprimergli l'augurio di tornare prima possibile alla sua quotidiana, intera attività di letterato.

La "Coccinella" si è trasferita

Da via Spunticchia, la "Coccinella", la nota sartoria (specializzata in abiti da sposa, Comunione, Cerimonia, per Uomo, Donna e Bambino) affidata alle abili mani delle sorelle Loredana (che ne è la titolare), Amalia, Marina e Cinzia Bevilacqua, si è trasferita in Piazza Mazzini, in un ampio locale che dispone di tre larghe vetrine che molto si adattano per l'esposizione dei diversi capi di vestiario riservato soprattutto alla donna.

E', infatti, avvalendosi della lunga esperienza acquisita nel tempo e principalmente del buon gusto e di quel tocco di raffinatezza che accompagna chi ha, congenita, la particolare tendenza a produrre creazioni sempre nuove, che la gentile sig.ra Loredana dà giornalmente uno sguardo alle mostre, sempre mirando a che la gente si appassioni a quel che può dar vita chi, nel campo delle realizzazioni che si appaiano alla moda, lavora ininterrottamente, sentendosi già del tutto appagata nel approfondire tanto impegno.

Rallegramenti, a mezzo di questo giornale, ed auguri per ancora tanti lusinghieri tra-